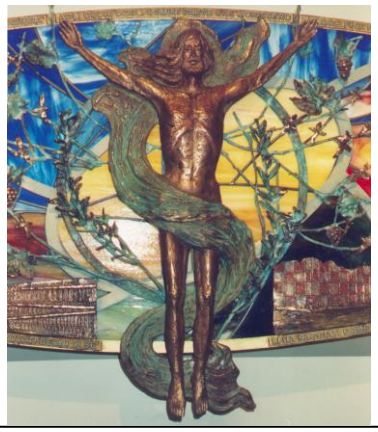
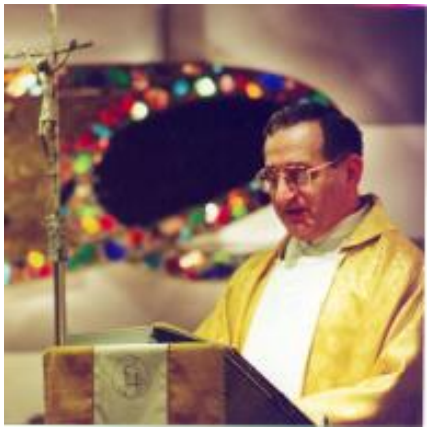


24 Maggio 2020
7a DOMENICA
DI PASQUA

ANNO A
(At. 1, 9°.12-14)
(2 Cor. 4, 1-6)
(Lc. 24, 13-35)



*****Oggi celebriamo la **7a domenica di Pasqua**, che precede la **Solennità di Pentecoste,** che festeggeremo **domenica prossima** 31 Maggio**.** Soffermiamoci brevemente sulle tre Letture della Messa**.**

***La prima lettura** degli **Atti degli Apostoli** ci riporta alla **Festa dell'Ascensione di Gesù al cielo**, che abbiamo celebrato liturgicamente **giovedì scorso**, esattamente **40 giorni dopo la resurrezione di Gesù.** Poiché l'Ascensione del Signore è una Festa importante, sia per Gesù che per noi, vi ritorniamo brevemente, anche se la liturgia chiama questa domenica semplicemente:
'7a domenica di Pasqua', o **'domenica dopo l'Ascensione'**.

L'Ascensione del Signore al cielo ci ricorda tre cose:

1) Il ritorno di Gesù al Padre, per essere glorificato, ossia per ricevere il premio per la missione di salvezza compiuta sulla terra. Questo evento si è realizzato anche per la **Madonna,** nel giorno della sua assunzione al cielo, e si realizzerà **anche per noi** dopo la nostra morte, quando, ce lo auguriamo tutti, riceveremo anche noi la ricompensa per il bene che avremo compiuto sulla terra. Questo pensiero ci spinga a vivere i nostri giorni ***'facendo del bene a tutti'***, come ci ha insegnato Gesù.

2) Gesù scompare solo visibilmente e temporaneamente dalla terra, perché rimane presente in **modo invisibile ma reale**, nel Sacramento dell'Eucaristia e attraverso il Suo Spirito, lo Spirito Santo, che invierà a Pentecoste, e che vive nella Chiesa e in ogni battezzato. In un mondo che soffre la solitudine, **il cristiano ha la certezza che non è mai solo**, perché il Signore è sempre con lui per mezzo dello Spirito Santo.

3) In attesa del dono dello Spirito Santo, gli Apostoli si riuniscono nel Cenacolo,***' insieme a Maria, ad alcune donne e ai fratelli di Gesù',*** dove '***erano concordi e perseveranti nella preghiera'***. E' ciò che dovremo fare anche noi nella settimana entrante, in preparazione alla Festa di Pentecoste, che celebreremo domenica prossima. La **solennità di Pentecoste** è una delle **tre solennità** principali dell'Anno liturgico, insieme alla **Pasqua** e al **Natale**. La **Novena di Pentecoste** che è in corso, sarà anche un tempo propizio per soddisfare il **Precetto pasquale**, con la Confessione e la Comunione, per coloro che non hanno potuto soddisfarlo nel Tempo pasquale.

Il brano di lettera di san Paolo ai cristiani di Corinto,** ci esorta a ***'non perderci d'animo', ma ***'ad annunciare apertamente la verità',*** anche se ***'vi sono degli increduli, perché il dio di questo mondo ha accecato la loro mente'***. Noi dobbiamo annunciare che ***'Gesù Cristo è il Signore'***, questo è il servizio che gli Apostoli hanno reso alla causa di Gesù e che noi dobbiamo rendere alla Chiesa.
Queste espressioni di San Paolo, richiamano alla mente una espressione di **Papa Francesco**, il quale, in una **riunione con i giornalisti** che lo accusavano di essere chi di sinistra e chi di destra, rispose semplicemente e serenamente: **'Io annuncio solo il Vangelo di Gesù e se talvolta il Vangelo è scomodo e scomodante, la colpa non è mia'**. Così dovremmo fare anche noi, senza paura di essere

criticati o derisi, se mostriamo di credere in Gesù, di frequentare la Messa alla domenica, di pregare ogni giorno, di confessarci spesso, di aiutare gli altri, secondo le nostre capacità e possibilità.

Purtroppo sono più di quanto non si pensi, i ragazzi e i giovani, ma anche gli adulti e gli anziani, che **non frequentano la chiesa perché hanno vergogna o paura di essere presi in giro**, quasi che frequentare la chiesa sia una menomazione, invece **dobbiamo sentirci orgogliosi** di frequentarla, di avere una fede cristiana e di poterla testimoniare, senza ostentazione, ma con coerenza e con coraggio. Verrà il giorno in cui potremmo sentirci dire da Gesù: **'*Poiché hai avuto vergogna di testimoniarmi davanti agli uomini, anch'io mi rifiuto di testimoniare le tue opere presso il Padre'*.** E sarà un bel guaio per noi, se in quel momento non avremo accanto il nostro **'Avvocato', lo Spirito Santo**, che testimonierà per noi.

C'è da sperare che anche questo **tempo di pandemia**, con tutte le difficoltà che comporta e che comporterà, serva a farci riflettere e a convincerci che **da soli** non ce la facciamo e non ce la faremo, ma che **è indispensabile l'aiuto del Signore**, il quale ci ripete: ***'Ritornate a Me e Io ritornerò a voi***'! Ci siamo allontanati troppo da Lui con le nostre idee e con i nostri comportamenti, dimenticando che **il Signore è Lui**, unico nostro Salvatore!

L'episodio evangelico dei due discepoli di Emmaus**, i quali hanno scoperto Gesù risorto ***'nello spezzare il pane', ci richiama il Sacramento dell'Eucaristia, e in particolare la **santa Messa,** che riproduce, ripete, **ri-attua** (rende attuale) la morte e la resurrezione di Gesù. **La Messa** è la Pasqua di Gesù ed è **la nostra Pasqua permanente**. La Pasqua è il **fondamento della nostra fede**. Come una casa non sta in piedi senza le fondamenta, così **la nostra fede non regge senza la Messa**. Ecco perché la Chiesa ce ne fa un obbligo, ogni domenica e nelle feste comandate, perché è consapevole della importanza insostituibile della santa Messa. **La Messa** per un cristiano deve costituire **la realtà più importante della domenica** e per questo **deve essere programmata per tempo**, come si programmano gli altri impegni della domenica, anzi, molto di più, perché bisogna dare il primo posto al Signore.

Soprattutto in questo tempo di **Covid 19** e di ripresa della **2a fase della lotta al virus**, bisognerà fare **molta attenzione alle disposizioni governative** stabilite per le varie chiese, perché tutto si svolga nel migliore dei modi e per il bene di tutti.

-.